



*Il Cardinale Carlo Caffarra*  
Arcivescovo di Bologna

Signor Presidente,  
Reverendi Assistente generale e vice-Assistenti,  
Carissimi amici dell'ACI diocesana,

sono spiritualmente presente alla vostra Assemblea Diocesana elettiva ed invoco la luce dello Spirito Santo su voi tutti perché la riflessione che farete sia di comune edificazione in Cristo, e soprattutto perché possiate eleggere nel Signore chi vi guiderà nei prossimi tre anni.

Sento in primo luogo il bisogno di esprimervi la mia stima ed il mio incoraggiamento per quanto l'ACI sta facendo nella nostra Chiesa.

Voglio soprattutto sottolineare quanto vi caratterizza perché continuiate sempre più fedelmente: l'impegno per una scelta formativa esigente e completa; la scelta della parrocchia come ambito privilegiato della vostra presenza attiva.

Il tema da voi scelto quest'anno – «*Andate, io sono con voi*» ... *tra l'altezza dell'infinito e l'ordinarietà del quotidiano*» – esprime bene l'identità dell'associazione e la sua ragione d'essere nella Chiesa. Ma anche, e non dammeno, la risposta che i tempi nei quali viviamo richiedono con urgenza.

Le parole del Salmo, «chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto e si china a guardare nei cieli e sulla terra» [113 (112), 5-6], ci aiutano. Il Dio che noi adoriamo è un Dio che si è chinato sulla terra: è in Lui che l'altezza dell'infinito si è congiunta all'ordinarietà del quotidiano. Come i Padri della Chiesa amavano insegnare, in forza di questa congiunzione l'ordinarietà del quotidiano ha acquistato una preziosità infinita: «sia che mangiate, sia che beviate [l'ordinarietà del quotidiano!], fatelo nel nome del Signore», giunge a dire l'Apostolo.

La missione cristiana – nella duplice direzione dell'annuncio di Gesù a chi lo ignora e della partecipazione alla vita civile – è la modalità secondo la quale la salvezza e l'elevazione del quotidiano può accadere. Attraverso la missione cristiana ogni autentica esperienza umana viene, meglio: la



*Il Cardinale Carlo Caffarra*  
Arcivescovo di Bologna

persona umana nel suo vivere quotidiano, è condotta da un incontro con Cristo, nel quale solamente ciò che il cuore desidera trova risposta.

In particolare vi chiedo di dedicare particolare attenzione all'annuncio del vangelo del matrimonio e della famiglia, e ad una pastorale attenta e quotidiana del mondo della scuola.

La missione cristiana nel tempo in cui viviamo, ha acquistato un'urgenza speciale. È sotto gli occhi di tutti la devastazione che ha subito "l'ordinarietà del quotidiano". Le fondamentali esperienze umane, matrimonio e famiglia, il lavoro ed il riposo, l'educazione delle giovani generazioni, la vita associata ... sono state negate nella loro intrinseca ragionevolezza, staccate dalla persona, sono divenute schiave della tirannia del relativismo e dell'utilitarismo. In una parola: l'ospite più inquietante della casa dell'uomo, il nichilismo, sembra esservi insediato stabilmente in essa.

«Andate, io sono con voi»: l'ACI deve sentire rivolta a sé questa consegna del Signore.

Ma per poter esserne degno l'ACI deve educare i suoi aderenti al giudizio di fede. Accenno al punto centrale della presenza del laico credente nell' "ordinarietà del quotidiano". Di esso ne parlo lungamente nel Documento-base per la scelta educativa della Chiesa di Bologna: vi rimando ad esso. Anzi soprattutto per l'ACI, data la sua caratteristica inserzione nella Chiesa locale, il Documento-base deve essere la magna carta del suo futuro cammino.

È nel giudizio di fede, mediante il quale il discepolo del Signore interpreta l'esperienza umana alla luce congiunta della fede e della ragione, che avviene l'incontro fra "l'altezza dell'infinito e l'ordinarietà del quotidiano". La dignità culturale non è un optional per la missione dell'ACI.

L'ACI ha una grande tradizione al riguardo: radicatevi sempre più in essa. L'ACI è una scuola affidabile per preparare un laicato maturo ed educare nella fede le giovani generazioni.





*Il Cardinale Carlo Caffarra*  
Arcivescovo di Bologna

Come voi sapete, la nostra Chiesa si sta seriamente e quotidianamente impegnando in uno "stile" di pastorale integrata. È all'interno di essa che l'ACI trova un suo ambito specifico di presenza e di servizio, vivendo la sua docile appartenenza alla Chiesa locale contemporaneamente e pienamente nella dimensione diocesana e parrocchiale.

Concludo ripetendo a voi quanto il servo di Dio Giovanni Paolo II di v.m. ebbe a dire ad una parrocchia romana: "ACI, sii te stessa uscendo da te stessa".

E il Dio di ogni grazia vi dia ogni consolazione nello Spirito di Gesù.

Bologna, 1 febbraio 2008

+ *Carlo Card. Caffarra*  
+ Carlo Card. Caffarra